



L'assessora Ciliento

Nuovi mezzi

Il rinnovo della flotta

Continua il percorso di rinnovamento della flotta regionale con autobus e treni più moderni, sicuri ed ecologici, che consentono una sensibile riduzione dei costi di gestione per le aziende e delle emissioni di CO₂. Il Piano introduce anche una clausola sociale per la tutela dei lavoratori, garantendo continuità occupazionale nel passaggio dei servizi sostitutivi su gomma verso quelli ferroviari. La Regione conferma così il suo impegno a favore di sostenibilità ambientale e sociale, allo stesso tempo però pone l'accento sul necessario rinnovamento dei veicoli.

I servizi

Nuove gare per le tratte

Il Piano triennale regionale avvia il percorso per le nuove gare di affidamento dei servizi urbani ed extraurbani di trasporto pubblico locale. Previsti aggiornamenti nei servizi minimi garantiti e nella definizione dei costi standard. L'obiettivo è favorire una gestione più efficiente, trasparente e orientata alla qualità dei servizi. Le nuove gare, in programma entro il 2026, rappresentano un'opportunità per innalzare il livello complessivo del trasporto pubblico pugliese, a beneficio diretto degli utenti.

Gli Ato

Nascono gli ambiti territoriali ottimali

Elemento centrale del Piano è la costituzione degli Ambiti territoriali ottimali (Ato), sette macro-aree organizzative che corrispondono alle sei Province pugliesi più la Città Metropolitana di Bari e una settima area a livello regionale. Gli Ato permetteranno di coordinare meglio la programmazione dei servizi locali di trasporto pubblico, rispondendo in modo efficace alle reali esigenze territoriali. Questa soluzione favorirà un servizio più capillare e puntuale, eliminando sovrapposizioni e inefficienze. L'obiettivo è quello di creare un sistema dialogante di comunicazione territoriale.

Le criticità

(C) Ceda Digitale Servizi | 1752738306 | 1515002717 | sfogliare giornale online

Dai roghi nel nord della regione, ai rallentamenti dei treni. Passando per la cancellazione della tratta Bari-Napoli – che comunque impiegava quattro ore per collegare i due capoluoghi di regione – finendo con la mai nata Alta velocità sulla dorsale adriatica. L'elenco di opere che sarebbero in grado di agevolare la mobilità pubblica è lunga. Ce ne sono di incomplete, nate e poi cancellate e mai neanche iniziate. Andiamo per ordine.

Circa un anno fa erano tanti i cronisti che si affollavano sul binario 1 della stazione ferroviaria di Bari, dove si preparava a partire il primo treno diretto a Napoli. Una vera rivoluzione per i due più importanti poli peninsulari del sud Italia, un collegamento atteso da anni e che sembrava il primo passo in direzione di una nuova e rivoluzionaria stagione dei collegamenti. Per essere chiari, i primi dubbi si ebbero già quel giorno. Quando i responsabili avevano annunciato che il viaggio sarebbe durato circa quattro ore, un'ora e mezza in più di quanto non ci si impiegasse in macchina. E purtroppo, l'entusiasmo aveva fatto da padrone quel giorno. Un anno dopo, il bilancio è tragico. Prima le interruzioni per i lavori sulla linea, poi la cancellazione definitiva del tragitto. Sul tema, non è mai stata fornita una versione ufficiale. Secondo quanto emerso nel corso del mese di giugno, l'operatore che si occupava del collegamento avrebbe interrotto il servizio per via della scarsa affluenza.

E se i collegamenti interregionali immaginati dal presidente Michele Emiliano – all'epoca sindaco di Bari – e il governatore Vincenzo De Luca non hanno avuto vita lunga, non vi è mai stata traccia di due infrastrutture strategiche. La prima è l'autostrada che dovrebbe collegare Bari e Lecce, un tema su cui anche Emiliano si è detto sgonfiato. «È assurdo che una città come Lecce, con il più alto reddito

«Miraggio Alta velocità» E l'autostrada sino a Lecce è un sogno nel cassetto



pro capite della regione, non abbia ancora un collegamento autostradale con Bari – ha spiegato il numero uno di Regione Puglia, alludendo alle responsabilità del governo – Quando avrò occasione di occuparmene, solleciterò questo collegamento». E l'altra è la circumvallazione di Bari: «Opera necessaria, considerando che oggi chi deve raggiungere Lecce è costretto a transitare sul tratto più trafficato e pericoloso d'Italia».

Non va meglio per l'Alta velocità, un'opera che nei fatti risulta

«impossibile», sostiene Emiliano. A rendere difficile la creazione di un collegamento diretto tra tutte le grandi città della dorsale adriatica, secondo quanto spiegato da Emiliano ieri, è «il passaggio dei binari nelle Marche». Il problema sarebbe di tipo logistico: nel tratto di ferrovia che attraversa la regione del presidente Acquaroli, «le prove del trasporto veloce hanno dimostrato che ogni volta in cui il treno percorre la tratta, gli abitanti che risiedono nei pressi delle rotaie vedono i vetri delle loro abitazioni

tremare», ha spiegato il governatore. Un problema insostenibile per i cittadini marchigiani: sarà necessario dunque attendere una variazione dei percorsi per immaginare un collegamento che da Bologna arrivi a Lecce in poche ore. Nulla che si possa quantificare in termini di tempo per il momento. Non va meglio al Salento, lontano sostanzialmente dai grandi poli nazionali. Lecce infatti si collega con Roma e Milano solo attraverso dei treni oramai troppo lenti (cinque ore e venti per arrivare a Roma, otto per Milano).

Secondo Emiliano l'Alta velocità non si può fare perché nelle Marche la linea passa tra piccoli Comuni

Il governatore «È assurdo che il Salento non abbia un collegamento autostradale»

Capitolo incendi. C'è l'ombra dell'intervento umano sui roghi che hanno colpito il foggiano nelle scorse ore, al punto che la procura ha avviato delle indagini per capire se si tratti realmente di un intervento dell'uomo o di un incendio di origine naturale. Rimane l'elemento principale: strade e rotaie circondate dalla vegetazione, rappresentano un pericolo per i viaggiatori. Almeno in termini di tempo. Siano essi turisti o residenti di rientro in Puglia. Negli scorsi giorni infatti i treni hanno accumulato fino a dieci ore di ritardo, costringendo i passeggeri a scendere per salire su mezzi alternativi che li hanno poi portati a destinazione. Eppure, è sempre Emiliano a ridimensionare le critiche sul tema: «Non siamo dei, davanti al fuoco dobbiamo fermarci – poi la replica a chi dall'opposizione lo ha attaccato – Le polemiche politiche legate ai trasporti, incendi e disagi, ritengo siano sterili: i cittadini votano chi dimostra capacità di risolvere concretamente i problemi, non chi fa polemiche inutili. Governare è complesso, e polemizzare non migliora la vita delle persone». E conclude: «Se è vero che in mezzo al fuoco non si può passare, rimane il dubbio sul perché gli aerei partano tutti dalla dorsale tirrenica, mentre da questo lato non c'è neanche una base. Il problema sono i fuochi, però le difficoltà aumentano se gli aerei che devono intervenire ci mettono due ore».

E. FIL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta delle associazioni: «Disservizi all'ordine del giorno»

Rita DE BERNART

Mobilizzazione dei consumatori pugliesi contro il caos treni: l'Istituto per il consumo denuncia in una nota i disagi del trasporto ferroviario in Puglia e chiede un Incontro urgente alla Regione con i responsabili di Trenitalia. La volontà di avanzare la richiesta era stata manifestata la scorsa settimana dal presidente Emiliano Di Conza, responsabile regionale anche per Adiconsum, a seguito dei ripetuti ritardi e disagi che negli ultimi mesi ed in particolare nelle recenti settimane, hanno interessato la linea pugliese e i collegamenti ferroviari fra le principali località. «Una situazione ormai insostenibile, con ritardi e disagi sistematici» l'aveva definita, aggiungendo che: «Sono necessari provvedimenti concreti e organizzativi» e, facendosi portavoce dei consumatori, cittadini, studenti e pendolari, aveva auspicato un confronto con l'assessore ai trasporti. In quell'occasione, a fronte delle tante segnalazioni ricevute dagli utenti, l'associazione aveva denunciato anche sovrappioppamento e il caos di alcuni treni, che persino gli stessi



controllori faticano a gestire. «Le problematiche non possono essere imputate sempre e solo ai lavori in corso», secondo i rappresentanti delle associazioni dei consumatori: per chiedere soluzioni a breve termine, era stata inoltre ipotizzata una protesta simbolica congiunta da parte delle diverse associazioni di tutela. Si parte dal dialogo: la lettera fatta recapitare ieri in Regione ufficializza le istanze. L'organismo, costituito dalle 16 associazioni dei con-

La denuncia: «Continui disagi per i trasporti»

L'Istituto per il consumo chiede un incontro urgente: «Non è sempre colpa dei lavori»

sumatori iscritte alla Consulta regionale consumatori e utenti (costituita ai sensi della legge regionale Puglia n. 12/06), esprime profonda preoccupazione e denuncia i crescenti disagi che gli utenti del servizio ferroviario regionale e a lunga percorrenza in Puglia stanno vivendo ormai da diversi mesi. La nota, a firma del presidente dell'Istituto, Emilio Di Conza, evidenzia come i frequenti ritardi, le soppressioni e i disservizi stiano compromettendo gravemente la mobilità quotidiana di migliaia di cittadini.

«Queste criticità – afferma Di Conza – penalizzano pesantemente il diritto alla mobilità, arrecando danni significativi sia in termini economici che di qualità della vita agli utenti del trasporto pubblico. I continui disservizi stanno creando un impatto negativo sulla vita di chi quotidianamente si affida al treno per spostarsi all'interno della regione e verso altre destinazioni, generando frustrazione e perdite economiche». Per affrontare questa situazione – definita insostenibile – l'Ente ha richiesto dunque un incontro congiunto con i referenti di Trenitalia S.p.A. «A

nome e per conto delle sedici Associazioni dei consumatori iscritte alla Consulta regionale consumatori e utenti – ha scritto nella lettera – desidero segnalare che le attuali criticità stanno compromettendo gravemente la mobilità quotidiana di lavoratori, studenti e turisti, penalizzando il diritto alla mobilità e arrecando danni sia in termini economici che di qualità della vita agli utenti del trasporto pubblico». Gli obiettivi principali dell'incontro sono ottenere chiarimenti esaustivi sulle cause dei ritardi e delle soppressioni che si verificano con tale frequenza; conoscere nel dettaglio le misure concrete che Trenitalia intende adottare per migliorare significativamente l'affidabilità del servizio ferroviario; condividere eventuali soluzioni e proposte per ottimizzare la domanda di trasporto pubblico locale e a lunga percorrenza da e per la Puglia, nell'ottica di un servizio più efficiente e rispondente alle esigenze dei cittadini. L'Istituto auspica una pronta risposta da parte della Regione e di Trenitalia e di avere presto una data per il colloquio al fine di avviare un dialogo costruttivo volto a risolvere le problematiche attuali e a garantire un servizio ferroviario adeguato alle aspettative e ai diritti dei viaggiatori pugliesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA